L’analisi Federalberghi: estate di crescita ma ancora in tono minore

“Il cosiddetto esodo estivo, del primo fine settimana di agosto, rischia quest’anno di vedere gli aeroporti pieni e le autostrade vuote”: è il grido d’allarme che lancia il Presidente di **Federalberghi, Bernabò Bocca,** commentando i dati di un’indagine last minute sui consumi turistici estivi degli italiani che riguarda tutti i tipi di vacanza e non solo quella in albergo. “Mentre prosegue ad un ritmo del +2,5% la crescita della clientela estera diretta in Italia, che rappresenta sempre più l’ancora di salvezza del settore e conferma l’ottimo rapporto qualità-prezzo del nostro sistema - spiega Bocca - lo stato di sofferenza dell’economia turistica italiana purtroppo continua a tenere in ginocchio soprattutto le località orientate prevalentemente al mercato italiano delle famiglie, sempre più costrette a rinunciare alla vacanza o a ridurne la durata”.
Alla ricerca delle cause di una stagione fin qui deludente, nell'indagine commissionata pochi giorni fa da Federalberghi all’**Istituto ACS Marketing Solutions,** non può mancare l’ovvio riferimento alle inusuali **condizioni meteo**, reali o fantasiose che siano state. “I mesi di giugno e luglio sono stati condizionati negativamente dal fattore climatico, a causa di alcuni episodi di maltempo reale e da molti allarmismi infondati annunciati da siti scandalistici a caccia di click e proventi pubblicitari. Nel complesso quindi - analizza il Presidente di Federalberghi - **si registra un’estate di vacanze per 28 milioni di persone** tra maggiorenni e minorenni, **pari al 47% degli italiani**. L’incremento rispetto ai 26,8 milioni dell’estate 2013 andrà in prevalenza a beneficio delle destinazioni estere e ci lascia in ogni caso ben lontani dai 33,2 milioni del 2011. Stesso discorso per il fatturato, che risale da 16,2 a 17 miliardi di euro grazie agli “espatriati”, ma registra un calo del 15% rispetto al 2011”.